

CONCLUSO A NAPOLI IL PROCESSO PER I FATTI DELL'ESTATE SCORSA

# Grave sentenza contro gli 80 di Marigliano che protestavano per la crisi delle patate

Sette imputati condannati a oltre 7 anni, altri dieci a pene tra un anno e mezzo e due anni

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 7 (mattino) — Il processo intentato contro i contadini di Marigliano che l'estate scorsa scesero in piazza per protestare contro il puerile crollo del prezzo delle patate, si è concluso questa notte con una grave sentenza del Tribunale giudicante (presidente dott. C. Lento, P.M. dott. Bertone). Difatti, il Tribunale ha condannato a pene variabili tra i 7 anni e 7 mesi e 7 anni e 9 mesi di reclusione, sette degli 80 imputati, a pene oscillanti tra i 2 anni e 1 anno e mezzo agli altri 10 imputati; a 1 anno un gruppo più esiguo; tutti gli altri — e pochi sono gli assolti — sono stati riconosciuti colpevoli soltanto del reato di «adunata sediziosa», e perciò condannati a 4 mesi di reclusione, pena già scontata.

In conseguenza della sen-

tenza di questa notte, solo 80 imputati (ivi compresi i latitanti) tornano in libertà, mentre agli altri, le durissime condanne dei giudici chiudono per lungo tempo alle spalle i cancelli delle prigioni.

Una sentenza, quella di questa notte, pesante ed inattesa, soprattutto alla luce dei colpi di scena che hanno contraddistinto il travagliato corso del dibattimento in aula: il riconoscimento, da parte dell'ufficio dei carabinieri che comandano il servizio d'ordine a Marigliano il giorno dei gravi incidenti, secondo cui i contadini reagirono alle violenze degli agenti, quando da questi furono aggrediti con i canotti lacrimogeni; il fatto che i «riconoscimenti» degli uomini trascinati poi sul banco degli imputati, avvennero in maniera non del tutto ortodossa (cioè non conforme ai

dettagli del codice di procedura penale), con la variabile utilizzazione di confidenze e di testimonianze inattendibili, come quella di un carabinieri che accusò altri contadini per coprire i propri fratelli; la protesta fu la naturale esplosione di una situazione divenuta insostenibile, e che minacciava di trascinare nel baratro tutte le famiglie della zona.

La sentenza è stata comunicata alle ore 0,45 — dopo 14 ore e mezza di Camera di consiglio. Il solo dispositivo era così lungo che — durante i 20 minuti che è durata la lettura — gli stessi imputati non si sono resi ben conto del significato delle varie condanne e assoluzioni. Sono stati capiti di accento: solo l'ordine di scarcerazione, letto infine, è risultato chiaro per gli ascoltatori.

Essendo passata la mezzanotte, solo nella mattinata

gli imputati, per i quali è stata ordinata la scarcerazione, potranno lasciare il carcere di Poggioreale. Sono 44 gli imputati che possono ritornare nelle proprie famiglie ai quali vanno aggiunti i 12 latitanti, per cui sono stati revocati gli ordini di cattura.

Tra i vari imputati, le pene più gravi sono toccate a Genaro Amato: 7 anni e 7 mesi di reclusione, più — come per tutti — 4 mesi di arresto per l'adunata sediziosa; Carmine Esposito: 7 anni e 7 mesi; Nicola Testa: 7 anni e 4 mesi; Pasquale Fioccola: 5 anni e 8 mesi; Giuseppe Serpico: 7 anni e 9 mesi; Dario Cervone: 7 anni e 7 mesi; Luigi Esposito: 7 anni e 7 mesi.

Oltre a questo, un altro gruppo di 10 imputati è stato condannato a pene variabili dai 2 a 1 anno e mezzo di reclusione. Un altro gruppo, più esiguo, è stato condannato ad un anno. Tra gli altri, oltre il gruppetto degli assolti, sono stati condannati per la sola adunata sediziosa a 4 mesi di arresto, pena che hanno già scontata.

I giudici Cinto, Maggi e Fusco erano rientrati in camera di consiglio esattamente alle 10 dopo che l'avv. Russo aveva detto brevi parole per un imputato latitante, che si trova in Francia fino all'epoca dei fatti.

Per tutta la giornata i familiari degli imputati hanno atteso sotto la pioggia nella piazzetta di S. Pietro a Maelia dove erano stati disposti i primi cordoni di carabinieri: una parte invece — giungendo dal lato opposto del viale — era rimasta ad aspettare nel corridoio antistante la cancelleria, dove però era stata fermata da altra forza pubblica ad un cancello.

Nell'aula non erano rimasti che il cancelliere Gaetano Massa che, per lunghe ore, aveva preparato ordini di scarcerazione perché fossero pronti per la firma del sostituto procuratore della Repubblica subito dopo la sentenza, così da fare uscire dal carcere, al più presto, i detenuti assolti o chi aveva comunque scontato la pena. Erano inoltre presenti in aula, molto emozionati e nervosi, una quindicina dei

42 avvocati impegnati nel processo, giornalisti, e un numero impressionante di carabinieri e agenti, un centinaio almeno, che al momento finale sono stati disposti dal capitano Cestari, che li dirigeva, a cordoni strettissimi attorno al gabbione con la faccia rivolta verso gli imputati.

Alle 20,45 era entrato in aula il Pubblico Ministero dott. Franco Bertone che era stato avvertito che la sentenza stava per essere letta, e che invece si è verificata diverse ore dopo. Alle 21,10 erano stati riammessi in aula i familiari ed erano stati ricondotti ai loro posti, pallidi in volto, i 62 detenuti che erano rimasti dalla mattina nelle adiacenti camere di sicurezza: il detenuto Amato, per lo cui chiamato di correo erano stati imputati la maggior parte dei detenuti, è stato messo ad un

altro lato dell'aula. Tre tra gli imputati mancavano ieri sera e sono i tre per cui è stato operato lo stralcio del processo a causa delle gravi crisi nervose da cui sono stati colpiti nel corso dei dibattimenti: Antonio Esposito, Sebastiano Ruggiero, Giuseppe Mondia. Per essi il carcere giudiziario che li ha accolti innocenti, si è mutato in una orribile pena che li ha spinti sull'orlo della pazzia.

FRANCESCA SPADA

## Sgominata una banda di giovani rapinatori

PINEROLO, 6. — Sono stati tratti in arresto tre dei quattro rapinatori che il giorno 4 dello scorso ottobre, avevano aggredito gli anziani coniugi Lanza. La banda era capeggiata dal giovane Silvano Gordin, reduce dalla lezione straniera, con pensione a vita per le ferite riportate nella guerriglia in India.

## Operazione "antipetardi", a Londra



LONDRA. — Due poliziotti trascinano sollevandola una giovane recalcitrante in «blue jeans», durante un'azione notturna antipetardi a Trafalgar Square. Alla fine dello scontro 80 giovani sono stati arrestati. Le telecamere danno immagini delle distorsioni a cui è dovuta ricorrere la polizia per allontanare i più «arrabbiati».

IL «SERRATE» DELLA DIFESA AVVERSO LE RICHIESTE DEL P. M.

## La «battaglia contro i 30 anni» dei legali dei banditi di via Osoppo

Il ritornello contro l'associazione a delinquere — Una dotta arringa del prof. Dall'Orta — La personalità del Ciappina

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 6. — Buona giornata, oggi, per la difesa degli imputati nel processo per la rapina di via Osoppo: trascurando le pur suggestive sottigliezze, si è passati ad una solida impostazione umana e giuridica.

Si comincia parlando di Joe Zanotti, l'ex capo della «Banda Donatone», il suo secondo patrono, De Marsico, sottopone ad una corrosiva analisi l'accusa di associazione a delinquere, già ritirata dallo stesso P.M. e la sua origine; e cioè, il presunto intervento dello Zanotti nel primo tentativo della rapina Osoppo. Poi l'avvocato attacca la richiesta di un anno di libertà vigilata che l'accusatore pubblico avanzò nella sua requisitoria. «Signori, Zanotti fece 10 anni in galera senza riportare alcuna punizione; poi passò alla casa di lavoro dove stava ultimando la sua pena quando gli venne notificata l'attuale imputazione. Fu rigettato in cella benché malato e vi rimase per 19 mesi per un reato che ora si riconosce inesistente; e adesso si vorrebbe infliggergli un altro anno di libertà vigilata».

Zanotti può essere soddisfatto: è stato difeso come se sul suo capo pendessero 30 anni. In realtà, questi pendono sul capo di Luciano De Maria per il quale si alza a parlare il prof. Dall'Orta. «Dunque, De Maria dovrebbe essere condannato ad una pena che è la massima dopo l'ergastolo? Certo, poiché l'imputato è confesso, la difesa è disarmata per quanto riguarda la responsabilità; ma per quanto riguarda la gravità della pena, la difesa è armatissima e può rispondere. Non vi si chiede, signori giudici, di emettere una sentenza cosiddetta esemplare; vi si chiede di applicare la legge. Una sentenza esemplare è quella che dà un esempio di giustizia. Altri esempi non servono: anzi sono controproducenti; è provato che nei paesi in cui certi delitti vengono puniti con la pena di morte, proprio quei delitti sono i più frequenti. Si parla di associazione a delinquere. Ma questa formula deve essere storica che nulla hanno a vedere con gli attuali imputati: mafia, camorra, mano nera. Né si dimentichi che tale reato è autonomo, cioè è tale in quanto sussiste una associazione permanente con un programma delittuoso, anche se poi quest'ultimo non viene messo in atto; ora, se voi non foste a conoscenza delle rapine commesse da costoro, osereste condannarli con la certezza che si erano associati per delinquere? Si parla di sceriffi in armi: ma questa sussiste solo quando le armi vengono portate palesemente. Altrimenti, ogni rapinatore che abbia recato in tasca la sua pistola dovrebbe essere imputato di sceriffia, mentre giustamente gli viene contestata la rapina con armi».

E' la volta di Radice, il patrono di Ciappina. «Le richieste del P.M. vi dimostrano quanto sia scaduto il valore della vita umana e quanto sia aumentato quello del denaro. Eppure è proprio della vita umana che dobbiamo tener conto, più preziosa di tutti i milioni della Banca Popolare. Guardate il Ciappina. Dopo essere stato un ragazzo come tutti gli altri, a 16 anni divenne partigiano, combatté, fu torturato. Quando tornò, trovò un confuso mondo che umiliava i suoi ideali: poiché era troppo si cercava, e ancora si cerca, di far dimenticare quell'aureo

periodo che fu la Resistenza. Per timore che essa divenisse monopolio di una parte politica, si vollero ignorare i suoi combattenti. E mentre altri ritrovavano la famiglia o il lavoro reinserendosi così nella vita di tutti i giorni, Ciappina, ribelle, incontrò Kalust Megherian, un mestatore senza scrupoli, che valendosi del suo prestigio intellettuale, convinse il giovane ad entrare in una setta pseudo-politica che in teoria doveva sostituirsi alla formazione ufficiale del Pci ma in realtà era destinata a riempire le tasche del suo promotore.

Così il Ciappina che, partigiano, aveva restituito senza toccarli 640 milioni alla Banca d'Italia, divenne rapinatore. Fu condannato a tutto crollo in lui. Ecco che

così Ciappina, il triste Ciappina: un uomo in frantumi, come tanti giovani d'oggi cui manca soprattutto la fede. E non sarà la galera a ridurli. Ma vediamo le rapine per cui doveste infliggere la famosa condanna esemplare. Sono state forse più pericolose delle aggressioni di quegli imberbi che, tremanti di paura, sparano ed uccidono? O dobbiamo giudicare più pericoloso solo perché si trattava dei milioni delle banche invece che degli spiccioli di qualche privato?

Hanno poi parlato l'avvocato Garofalo per Vittorio Magro (richiesta P.M. 6 anni); l'avv. Cortesi per Amaldeo Bolognini (19 anni); l'avvocato Noja per Mauro Cusano; l'avv. Ricci per Erasmo Castiglioni.

PIER LUIGI GANDINI

## L'ex presidente della «Lazio» cita Lauro per 40 milioni

Mario Vaselli sostiene di avere eseguito a Napoli lavori, che non gli furono poi pagati - Confusa la posizione dei due antagonisti

L'ex sindaco di Napoli, Achille Lauro, meglio conosciuto come «il comandante», è stato citato in giudizio da Mario Vaselli, figlio del noto costruttore romano Romolo.

La citazione riguarda una complessa vicenda finanziaria dovuta a rapporti stabiliti tra l'ex sindaco e Mario Vaselli, ai tempi della sua presidenza nella società sportiva «Lazio» prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari ordinato dall'allora sindaco di Napoli, nel 1937, che fu il principio della città partenopea. Ci sarebbero stati, almeno nelle intenzioni dell'ex sindaco, lavori di costruzione edilizia per qualche centinaio di milioni.

La storia comincia con Vaselli che fu una valanga di cambiali, di prestiti, di obbligazioni d'ogni genere, fino al caos assoluto, quando vacillarono le sorti politiche dell'ex

sindaco. Vaselli prima che lo investisse l'azione giudiziaria del padre tendente ad ottenere l'innalzamento del figlio molto propenso alle spese più impensate.

Questi rapporti finanziari, tradotti in cifre, portano un totale complessivo di 40 milioni di lire. Le ragioni del Vaselli appaiono, in verità, molto confuse, ma non meno le sono quelle del suo oppositore. In breve: secondo Vaselli, «il comandante» lo attirò in una deviazione partita al tempo del taglio degli alberghi secolari